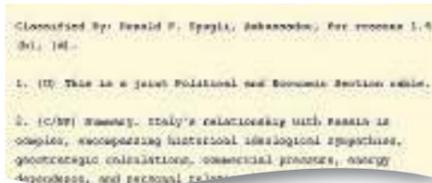


I rapporti con la Russia

Il legame tra Berlusconi e Putin gli Usa: "Riportiamolo sulla retta via"

IL 19 gennaio 2009 l'ambasciatore americano Ronald Spogli compila un briefing destinato a Washington sulla «influenza corrosiva» che l'alleanza fra Berlusconi e Putin ha sulla linea politica internazionale degli Stati Uniti, della Ue e dell'Alleanza atlantica. Al punto 19 del cablogramma, Spogli scrive: «Il rapporto bilaterale fra Stati Uniti e Italia è eccellente, compresa una importante collaborazione a molti livelli e su molti fronti. Purtroppo, gli sforzi di Berlusconi nel "riparare" la relazione fra l'Occidente e la Russia (che, come lui ha detto all'ambasciatore nel loro incontro di congedo il 23 febbraio "è una cosa che mi pesa sullo stomaco quanto una grossa massa indigesta") mettono a rischio la sua credibilità e stanno diventando un vero irritante nel nostro rapporto. Possiamo aiutare a rimetterlo sulla ret-



ta via, dandogli un chiaro segnale che gli Stati Uniti non hanno bisogno di un interlocutore in questo importante rapporto bilaterale, e che la sua insistenza nel minare le strutture e i canali esistenti fondati su interessi comuni e valori condivisi all'interno dell'Alleanza in cambio di una stabilità a breve scadenza non è una strategia che Washington intende per-

seguire».

Spogli elenca le questioni più delicate sulle quali il primo ministro Berlusconi — scrive l'ambasciatore — «è disposto a fare gli straordinari all'interno della Ue per conto di Mosca». Fra queste: «Il debole sostegno o persino l'opposizione all'impegno della Nato nel rafforzare i legami con la Georgia e l'Ucraina; il debole sostegno iniziale all'impegno internazionale nel riconoscere l'indipendenza del Kosovo; commenti poco utili sui programmi bilaterali fra Stati Uniti, Polonia e Repubblica ceca riguardo allo scudo anti-missile; il sostegno al programma del presidente russo Medvedev nel ridisegnare l'architettura della sicurezza europea teso a minare l'Ocse e la Nato; il sostegno agli sforzi russi nel minare le iniziative per la sicurezza energetica dell'Europa».

L'economia

Il patrimonio dei due primi ministri

NEL suo resoconto segreto a Washington del gennaio 2009 sui rapporti fra Italia e Russia, e la possibilità che questi ostacolino gli interessi strategici americani, l'ambasciatore Spogli scrive: «Sulle questioni di maggiore peso, sembra che i rapporti economici fra Russia e Italia siano gestiti da due primi ministri (Putin e Berlusconi, ndr) che hanno una linea diretta l'uno con l'altro, e che hanno in pugno una buona parte del patrimonio dei rispettivi Paesi. A qualsiasi fine essi dispongano di quei patrimoni, è probabile che non lo stiano facendo sulla base di calcoli esclusivamente commerciali (...). Lo ha ammesso persino il nostro contatto: "Si direbbe che tutto quel che avviene nei ranghi inferiori sia destinato soltanto all'apparenza"».



L'IMAM
Abu Omar, sequestrato dalla Cia a Milano

Il processo

"Abu Omar, Silvio è al nostro fianco"

NELL'OTTOBRE 2008 Spogli scrive al presidente George Bush per il viaggio di Berlusconi a Washington. Il refrain è ancora quello di chiedere al primo ministro italiano "più senso di responsabilità sulla Russia", ma ci sono complimenti. «Berlusconi continua a stare al nostro fianco il meglio che può nel processo ai 26 americani e ai 7 italiani fra cui l'ex capo della Intelligence militare, accusati del sequestro del sospetto terrorista Mustafa Osma Nasr/Abu Omar nel febbraio 2003. Il suo governo ha chiesto alla Corte costituzionale di annullare l'imputazione poiché fondata su prove coperte dal segreto di stato. L'udienza della Corte costituzionale è stata posticipata a fine 2008 o ai primi del 2009, ma il processo procede a Milano».



LE PREOCCUPAZIONI

Hillary Clinton, nominata Segretario di Stato, chiede subito notizie sui rapporti tra Putin e Berlusconi

02 546701 prada.com

PRADA
MILANO
DAL 1913